

Smog e poca acqua, Coldiretti: “Natura sconvolta”

Pubblicato: Domenica 31 Gennaio 2016



Dopo il mese dicembre con il 91% di precipitazioni in meno rispetto alla media, a gennaio in Italia sono caduti praticamente gli stessi millimetri di pioggia di agosto con pesanti effetti per lo **smog** in città e una storica siccità nelle campagne dove la **natura è sconvolta** da un inverno che sembra primavera. E' quanto emerge da un monitoraggio della Coldiretti sulla base dei dati Ucea fino ai primi venti giorni di gennaio.

La punta dell'iceberg di **un inverno del tutto anomalo** iniziato con il dicembre meno piovoso e più bollente da 215 anni è – sottolinea la Coldiretti – **il caldo record dei giorni della merla** che chiudono il mese di gennaio e secondo tradizione sono i più freddi dell'anno.

Smentita la tradizione **il risultato** – continua la Coldiretti – **si fa sentire sull'ambiente** con le misure di contenimento dello smog che svuotano le città dal traffico ma anche l'insolito panorama delle montagne prive di neve mentre i grandi laghi sono praticamente svuotati, i fiumi si sono abbassati su livelli estivi, sui prati ci sono primule e viole e nelle campagne peschi, susini e mandorli sono già fioriti.

Le preoccupazioni per gli effetti dell'inquinamento in città sulla salute si sommano – sostiene la Coldiretti – **a quelle per la siccità** che sono evidenti dallo stato del più grande fiume italiano.

Sul Po sembra essere in estate con livelli idrometrici che sono inferiori di circa 2 metri rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, secondo le rilevazioni effettuate dalla Coldiretti a Pontelagoscuro a fine gennaio.

La **situazione** – continua la Coldiretti – è **grave anche nei laghi** che a fine gennaio si trovano prossimi ai minimi storici del periodo con il lago Maggiore che è al 17% della sua capacità ed il lago di Como che è addirittura sceso al 12 % mentre quello di Garda al 33%. A preoccupare – precisa la Coldiretti – è la mancanza di neve sulle montagne che rappresenta una scorta importante per garantire gli afflussi idrici determinanti per i raccolti agricoli nei prossimi mesi.

Secondo la Coldiretti **bisogna intervenire subito, portando acqua ai laghi e alzando il deflusso minimo vitale** per evitare rischi di desertificazione del territorio con gravi ricadute sull'economia agricola e sull'equilibrio ambientale.

Ad aggravare gli effetti negativi della mancanza di pioggia è **il grande caldo che ha provocato lo sconvolgimento dell'ambiente dove si trovano mandorli, susini e peschi fioriti** in grande anticipo e – continua la Coldiretti – si teme ora una seria compromissione dei raccolti per l'annunciato abbassamento della temperatura.

Siamo di fronte a cambiamenti climatici che si stanno manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni ha subito danni per 14 miliardi di euro tra alluvioni e siccità che è stata particolarmente violenta nel 2003, 2007 e 2012. Di fronte a questa situazione – conclude la Coldiretti – occorrono interventi strutturali ed è necessario sviluppare ogni iniziativa atta all'accelerazione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il riavvio del Piano Irriguo Nazionale come richiesto dall'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it